

MAPS S.P.A.Sede in VIA PARADIGNA 38/A -43122 PARMA (PR)
Capitale sociale Euro 1.447.227,48 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2023**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2023 riporta un risultato negativo pari a Euro (208.918) dopo aver rilevato:

- Ammortamenti per Euro 691.479;
- Accantonamenti netti TFR per Euro 409.893;
- Svalutazione titoli iscritti nel circolante per Euro 16.744..

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;
- Modena;
- Prato;
- Roma;
- Rovereto.

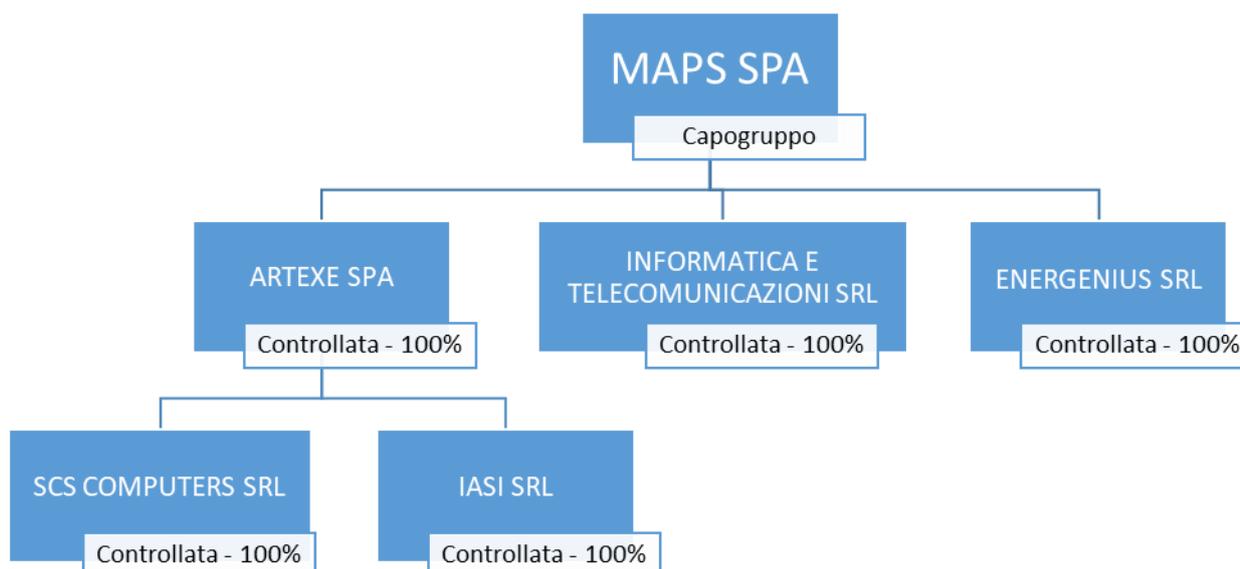
Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
ARTEXE SPA	100%	Produzione software
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL	100%	Produzione software
ENERGENIUS SRL	100%	Settore efficientamento energetico

La società ARTEXE SPA a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
SCS COMPUTERS SRL	100%	Produzione software
IASI SRL	100%	Produzione software

Di seguito si riporta un organigramma sintetico della struttura del Gruppo MAPS.



Le variazioni nella struttura del Gruppo intervenute nel corso del periodo sono le seguenti:

- In data 28/04/2023 si è completata l'acquisizione del 100% del capitale sociale di ENERGENIUS SRL, tassello importante della crescita strategica della Business Unit MAPS Energy, permettendo così di consolidare il posizionamento nel mercato.
- In data 01/05/2023 si sono perfezionati gli effetti della fusione per incorporazione della controllata MICURO SRL ed OPTIMIST SRL rispettivamente, nella sub-holding ARTEXE SPA ed in INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL. Le due operazioni di fusione derivano dall'esigenza di procedere ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalle società incorporate. Le operazioni di integrazione societaria inseriscono nel più ampio contesto di riorganizzazione dell'intero gruppo, e sono finalizzate ad ottimizzare la gestione concentrando risorse e processi complementari ed attenuando squilibri finanziari. Ai fini contabili e fiscali l'efficacia delle fusioni è retrodatata all'inizio del periodo d'imposta.
- In data 20/08/2023, si è perfezionato l'accordo per l'acquisizione anticipata del residuo 30% di INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL da parte di MAPS SPA, che è arrivata così a detenere l'intero capitale sociale della stessa.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,9%, in decelerazione rispetto al 2022 (4,0%). La crescita è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. La domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescite nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito contrazioni in agricoltura e nel complesso delle attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

Nel 2023 l'insieme delle risorse disponibili, date dalla somma del Pil e delle importazioni, è aumentato in volume dello 0,5% rispetto all'anno precedente. Dal lato degli impieghi i consumi finali nazionali sono cresciuti dell'1,2%, gli investimenti fissi lordi del 4,7% e le esportazioni di beni e servizi dello 0,2%. Nel 2023 il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.085.376 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,2% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,9%.

Nel 2023 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume dell'1,2% (+4,9% nel 2022). Sul territorio economico, la spesa per consumi di servizi è aumentata del 3,8%, quella per beni è scesa dell'1,2%. Gli incrementi più significativi, in volume, si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per trasporti (+7,1%), per alberghi e ristoranti (+5,4%) e per ricreazione e cultura (+4,2%). Si registrano variazioni particolarmente negative nelle spese per vestiario e calzature (-6,0%) e per mobili, elettrodomestici e manutenzione della casa (-5,6%).

Nel 2023 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dell'1,1%; nel 2022 aveva registrato una crescita del 3,9%. L'incremento è stato del 3,9% nelle costruzioni e dell'1,6% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo del 2,5% e l'industria in senso stretto dell'1,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), attività immobiliari (+3,3%) e per attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 4,4% e del 4,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento dell'1,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi sono stati aumenti dell'1,3% per il settore agricolo, del 3,4% per l'industria in senso stretto, del 2,6% per le costruzioni e dell'1,4% nei servizi.

Alla fine del 2023 l'economia dell'area euro ha ristagnato in un contesto di condizioni finanziarie restrittive, di fiducia debole e di perdite di competitività passate. Le informazioni più recenti suggeriscono una ripresa nel breve periodo più lenta di quanto previsto nelle proiezioni di dicembre 2023. Ciononostante, si prevede che la crescita economica riprenda gradualmente nel corso di quest'anno con l'aumento del reddito disponibile reale, in un contesto di calo dell'inflazione e robusta crescita salariale, e con il miglioramento dei termini di scambio. Poiché è improbabile che le attuali interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso causino nuovi e significativi vincoli sull'offerta, si prevede che la crescita delle esportazioni raggiungerà il rafforzamento della domanda estera. Nel medio termine si ritiene che la ripresa sarà sostenuta anche dal graduale venir meno dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria della BCE. Nel complesso, la crescita media annua del PIL reale dovrebbe attestarsi allo 0,6% nel 2024, per poi rafforzarsi all'1,5% nel 2025 e all'1,6% nel 2026. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2023, le prospettive di crescita del PIL per il 2024 sono state riviste al ribasso, a causa agli effetti di trascinarsi sui dati negativi inaspettati degli anni precedenti e delle informazioni previsionali più deboli in arrivo; non è stato rivisto per il 2025 ed è stato rivisto leggermente al rialzo per il 2026.

Si prevede che l'inflazione diminuirà ulteriormente a causa del continuo allentamento delle pressioni sugli oleodotti e dell'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, anche se a un ritmo più modesto rispetto a quello osservato nel 2023. Le pressioni sui prezzi degli oleodotti dovrebbero continuare a svanire con le interruzioni del trasporto marittimo nel Mar Rosso che dovrebbero avere solo un impatto limitato al rialzo. Con il calo dei prezzi dell'energia, il forte andamento del costo del lavoro dovrebbe costituire il motore principale dell'inflazione nell'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo (IPCA), esclusi energia e alimentari. La crescita dei salari nominali è destinata a restare elevata, sospinta dalla persistente tensione nel mercato del lavoro, ma dovrebbe gradualmente attenuarsi nell'orizzonte di proiezione man mano che si attenuano gli effetti al rialzo derivanti dalla compensazione dell'inflazione. Una ripresa della crescita della produttività dovrebbe sostenere la moderazione delle pressioni sul costo del lavoro. La crescita dei profitti è destinata a indebolirsi nell'orizzonte di proiezione e a fungere da cuscinetto per la trasmissione del costo del lavoro. Nel complesso, si prevede che l'inflazione complessiva media annua misurata sullo IAPC diminuirà dal 5,4% nel 2023 al 2,3% nel 2024, al 2,0% nel 2025 e all'1,9% nel 2026. Date le deboli prospettive per l'inflazione energetica, l'inflazione complessiva dovrebbe rimanere al di sotto dell'inflazione misurata sullo IAPC escludendo energia e alimentari lungo tutto l'orizzonte di proiezione. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2023, l'inflazione misurata sullo IAPC è stata rivista al ribasso per il 2024 e il 2025, principalmente a causa degli effetti diretti e indiretti derivanti da ipotesi più basse sui prezzi delle materie prime energetiche e dalle minori pressioni sul costo del lavoro, e non è stata rivista per il 2026.

A inizio 2024 le prospettive di crescita restano moderate per l'economia globale a causa dell'elevata incertezza. Le performance economiche delle principali economie mondiali lo scorso anno sono state molto eterogenee, con una dinamica robusta del Pil negli Stati Uniti e in Cina e una più contenuta nella maggior parte dei paesi dell'area euro, tra i quali la Germania ha presentato una flessione (-0,3%). A fronte del persistere dell'incertezza sui principali fronti di guerra, gli attacchi alle navi commerciali nel Mar Rosso nei primi mesi del 2024 hanno reso l'accesso al Canale di Suez più rischioso, modificando le rotte commerciali globali con un impatto potenzialmente rilevante dal lato dell'offerta. I costi di spedizione sono aumentati e i

tempi di consegna si sono allungati. Il perdurare degli attacchi potrebbe, inoltre, trasferire l'incremento dei costi di spedizione lungo le catene di approvvigionamento internazionali determinando nuove pressioni inflazionistiche. Tuttavia, al momento le condizioni di domanda debole e le scorte elevate stanno attenuando la trasmissione degli aumenti dei costi ai prezzi alla produzione e al consumo. Il commercio mondiale continua ad attraversare una fase di debolezza. Nel 2023, la domanda globale di beni e servizi in volume ha segnato una forte decelerazione, con un modesto incremento medio dello 0,4%. I principali indicatori congiunturali, inoltre, suggeriscono che il dinamismo osservato negli scambi internazionali nel biennio post-pandemia (+10,9% e +5,2% l'incremento di beni e servizi in volume secondo il FMI nel 2021 e il 2022) potrebbe essersi esaurito. Il PMI (Purchasing Managers Index) globale sui nuovi ordinativi all'export, che anticipa l'andamento del commercio mondiale (da febbraio 2022 sotto la soglia di espansione) anche nei primi due mesi di quest'anno, nonostante sia risalito, è rimasto inferiore a 50 punti.

L'inflazione è in calo, ma ancora al di sopra degli obiettivi delle banche centrali. L'inflazione complessiva nei principali paesi è diminuita grazie all'allentamento dei vincoli all'offerta, alle condizioni monetarie restrittive e al calo dei prezzi delle materie prime energetiche. La quotazione del Brent, nella media del 2023, si è attestata a 82,6 dollari al barile, valore decisamente inferiore rispetto all'anno precedente (99,8 dollari). L'indice di prezzo del gas naturale ha registrato un livello medio di 102,9, più che dimezzandosi rispetto al 2022 (281,6).

Nei primi due mesi del 2024, i listini del Brent hanno mostrato una nuova moderata crescita, mentre quelli del gas naturale hanno continuato a scendere (rispettivamente la media gennaio-febbraio è stata 82 dollari al barile per il petrolio e 81,5 per l'indice del gas naturale).

Il tasso di cambio tra euro e dollaro a gennaio e febbraio si è stabilizzato (1,09 e 1,08 dollari per euro rispettivamente). La valuta europea, nella media del 2023 è stata sostanzialmente stazionaria, apprezzandosi solo marginalmente rispetto al dollaro (1,08 dollari per euro, da 1,05 nel 2022).

Nel 2023 l'economia cinese è cresciuta del 5,2% (+3,0% nel 2022), un ritmo superiore all'obiettivo del 5% fissato dal governo, ma modesto se confrontato con i tassi di sviluppo pre-pandemia del paese. Nonostante, la rimozione delle misure "zero Covid" a fine 2022 la performance cinese è stata meno dinamica di quanto atteso, anche a causa dell'aggravarsi della crisi delle società immobiliari, in un contesto in cui il settore privato e gli enti locali sono caratterizzati da elevato debito.

Il Pil negli Stati Uniti nel 2023 è cresciuto del 2,5%. Nel corso dell'anno, l'attività economica è stata particolarmente vivace, sostenuta da una robusta spesa per consumi supportata dalle solide condizioni del mercato del lavoro. Le famiglie, inoltre, diversamente da molti altri paesi, hanno continuato a finanziare i consumi, utilizzando l'extra-risparmio accumulato dall'inizio della pandemia che però ha cominciato a ridursi.

L'area dell'euro ha risentito negativamente del deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e degli effetti asimmetrici sui prezzi dell'energia. Inoltre, l'inasprimento delle condizioni creditizie ha penalizzato in particolar modo il settore manifatturiero e gli investimenti privati. Il risultato medio sulla crescita del Pil dell'area euro nel 2023 è stato modesto (+0,4%, in netta decelerazione dal +3,4% dell'anno precedente) e ha sintetizzato performance eterogenee tra le principali economie euro. Nel dettaglio nazionale, la Spagna è cresciuta del 2,5% (+5,8% nel 2022) e la Francia dello 0,9% (+2,5% nel 2022). La Germania è stata l'unico tra i maggiori paesi dell'area a registrare un calo del Pil (-0,3% nel 2023 da +1,8 nel 2022), avendo risentito maggiormente delle difficoltà di approvvigionamento e dei rialzi dei prezzi dei prodotti energetici causati dalle tensioni geopolitiche (Fonte: ISTAT).

Dati Riassuntivi:

PIL: + 0,9%

Tasso di Inflazione: + 5,7%

Disoccupazione: 7,2% (dato aggiornato a gennaio 2023)

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il mercato del digitale ha confermato anche nel 2023 di essere in buona salute. Se i dati del PIL italiano certificano un suo rallentamento e una sua crescita di pochi decimali, il mercato digitale ha segnato, negli ultimi dodici mesi, un aumento decisamente più sostenuto (+2,8%), con i Servizi ICT (+9%), Contenuti e pubblicità digitale (+5,9) e Software e soluzioni ICT (+5,8%) a trainare tutto il settore, che vale circa 80 miliardi di Euro.

Per i successivi anni si ipotizza un aumento più sostenuto: +3,8% nel 2024, +4,8% nel 2025 e +5% nel 2026, con un mercato che nel 2026 potrebbe superare i 90 miliardi di Euro. Nel periodo 2024-2026 tutti i comparti sono previsti in crescita.

I Digital Enabler continuano ad essere un elemento di traino straordinario per lo sviluppo del mercato digitale italiano, con l'intelligenza artificiale che farà registrare un tasso medio di crescita annua tra il 2023 e il 2026 del +28,2%.

Nel 2023, con la diffusione di soluzioni di intelligenza artificiale generativa, l'intelligenza artificiale ha catturato l'attenzione di accademia, istituzioni, imprese e cittadini, ed è stata finalmente percepita come una tecnologia rivoluzionaria, capace di saldare abilità e attività diverse, di rendere accessibili soluzioni a sfide complesse, di potenziare l'uomo nelle sue capacità naturali. Tecnologie come queste, oltre a big data, cloud e quantum computing, trasformeranno le nostre abitudini e i diversi settori produttivi del nostro Paese: dal Made in Italy, alla sanità, alla pubblica amministrazione. Faranno crescere non solo i settori, ma le filiere, portando le imprese ad aumentare di scala, di dimensione e di posizionamento internazionale (Fonte: Anitec-Assinform).

Comportamento della concorrenza

L'impulso alla digitalizzazione, accelerato considerevolmente dalle sfide legate all'obsolescenza dei tradizionali modelli organizzativi carenti di soluzioni tecnologiche, ha notevolmente ampliato i potenziali competitor di Maps Group. Tuttavia, tale espansione è stata parzialmente mitigata dalla diversificazione e specializzazione dei contesti operativi in cui il Gruppo ha deciso ormai da anni di focalizzarsi, tra cui figurano anche trend di mercato nascenti per cui la competizione risulta ancora limitata. Questa situazione determina dunque un posizionamento favorevolmente per affrontare le sfide emergenti e per continuare a sfruttare le opportunità di un mercato in continua evoluzione come quello della Digital Transformation.

Clima sociale, politico e sindacale

Il risultato piuttosto netto delle elezioni politiche tenute nel secondo semestre 2022 ha portato una certa stabilità nell'azione di Governo. Il clima sociale resta però piuttosto teso a causa delle tensioni inflazionistiche e dell'aumento dei tassi di interesse sui mutui che hanno eroso parte del potere d'acquisto. Dal punto di vista sanitario invece la situazione sembra essere tornata alla normalità a seguito della trasformazione del Covid-19 in malattia endemica.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

La società ha delineato una strategia chiara relativamente la propria operatività, offrendo prodotti software che consentono un business model scalabile, insieme ad alcune iniziative di "Progetti Software" che si inseriscono nel contesto dell'Open Innovation.

A livello operativo si conferma l'elevato potenziale dei presidi di Maps nel mercato dell'energy. Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio, come l'operazione d'acquisizione di Energenius (finalizzata nel 2023), stanno contribuendo a migliorare l'offerta complessiva e a rafforzare la posizione di Maps, in particolare nell'emergente settore delle Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), oltre che dell'efficienza e della flessibilità energetica. Infatti, grazie alle proprie soluzioni software, Maps si sta affermando come leader per la gestione ottimale della Comunità. I risultati soffrono però per la scarsa espansione del mercato delle CER derivante dai ritardi nella pubblicazione dei decreti legislativi atti a regolare l'incentivazione economica delle comunità energetiche (l'iter legislativo, atteso per inizio 2023, è invece partito a fine 2023 e solo nei primi mesi del 2024 è arrivato a conclusione). Nonostante questi ritardi, al fine di consolidare l'ottimo posizionamento acquisito, si è deciso di continuare gli investimenti in evoluzione di prodotto, come pure di continuare le attività operative di promozione commerciale e di presentazione e test su potenziali clienti delle soluzioni energetiche. Le linee d'offerta ESG e "Progetti Software" hanno registrato un miglioramento dei risultati, derivante anche dagli investimenti effettuati nell'esercizio ed in quelli precedenti.

In sintesi, tenendo conto del citato ritardo sui decreti attuativi in termini di CER, si può affermare che la società prosegue con determinazione il suo percorso di crescita, confermando la sua visione strategica di lungo periodo per i mercati presidiati e continuando ad investire per l'incremento della propria offerta.

Inoltre i risultati del secondo semestre dell'anno, in sostanziale miglioramento rispetto al primo semestre, confermano la determinazione della Società nel proseguire sulla linea strategica avviata.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi	12.818.565	10.591.084	11.366.728
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(600.841)	(797.850)	(422.710)
Reddito operativo (Ebit)	(707.876)	(881.879)	(731.672)
Utile (perdita) d'esercizio	(208.918)	287.713	(261.008)
Attività fisse	23.997.330	19.716.536	15.175.539

Patrimonio netto complessivo	16.999.397	16.240.576	14.855.060
Posizione finanziaria netta	(8.283.658)	(5.616.942)	(2.809.597)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Valore della produzione	11.624.277	10.788.977	11.098.042
Margine operativo lordo	(600.841)	(797.850)	(422.710)
Risultato prima delle imposte	(433.498)	663	(802.149)

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Ricavi netti	12.234.121	9.907.695	2.326.426
Costi esterni	5.240.471	3.691.985	1.548.486
Valore Aggiunto	6.993.650	6.215.710	777.940
Costo del lavoro	7.594.491	7.013.560	580.931
Margine Operativo Lordo	(600.841)	(797.850)	197.009
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	691.479	767.418	(75.939)
Risultato Operativo	(1.292.320)	(1.565.268)	272.948
Proventi non caratteristici	584.444	683.389	(98.945)
Proventi e oneri finanziari	291.122	882.542	(591.420)
Risultato Ordinario	(416.754)	663	(417.417)
Rivalutazioni e svalutazioni	(16.744)		(16.744)
Risultato prima delle imposte	(433.498)	663	(434.161)
Imposte sul reddito	(224.580)	(287.050)	62.470
Risultato netto	(208.918)	287.713	(496.631)

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

I proventi non caratteristici si riferiscono principalmente a contributi c/esercizio.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
ROE netto	(0,01)	0,02	(0,02)
ROE lordo	(0,03)	0,00	(0,05)
ROI	(0,02)	(0,03)	(0,03)
ROS	(0,06)	(0,09)	(0,07)

Il ROE netto è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROE lordo è calcolato come sopra ma considerando il risultato prima delle imposte.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il ROI prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

EBITDA Adjusted

Per esporre in modo direttamente confrontabile con l'esercizio precedente il valore dell'EBITDA, nella tabella seguente tale valore è stato rettificato dei costi sostenuti per le operazioni di advisory e due diligence non

capitalizzati e degli oneri legati alle operazioni straordinarie di M&A realizzate nell'esercizio (EBITDA Adjusted):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Valore della Produzione	11.624.277	10.788.977	835.300
Costi Operativi	11.599.964	10.903.438	696.526
EBITDA Adjusted	24.313	(114.461)	138.774
Costi straordinari	40.710	0	40.710
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	691.479	767.418	(75.939)
Risultato Operativo	(707.876)	(881.879)	174.003
Proventi e oneri finanziari	291.122	882.542	(591.420)
Risultato Ordinario	(416.754)	663	(417.417)
Rivalutazioni e svalutazioni	(16.744)	0	(16.744)
Risultato prima delle imposte	(433.498)	663	(434.161)
Imposte sul reddito	(224.580)	(287.050)	62.470
Risultato netto	(208.918)	287.713	(496.631)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	992.435	1.562.510	(570.075)
Immobilizzazioni materiali nette	156.261	180.200	(23.939)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	22.848.634	17.973.826	4.874.808
Capitale immobilizzato	23.997.330	19.716.536	4.280.794
Rimanenze di magazzino	1.093.584	2.287.872	(1.194.288)
Crediti verso Clienti	3.332.566	2.419.428	913.138
Altri crediti	2.399.757	2.741.755	(341.998)
Ratei e risconti attivi	214.942	169.931	45.011
Attività d'esercizio a breve termine	7.040.849	7.618.986	(578.137)
Debiti verso fornitori	672.920	775.379	(102.459)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	674.854	533.576	141.278
Altri debiti	428.298	485.672	(57.374)
Ratei e risconti passivi	1.287.712	1.227.494	60.218
Passività d'esercizio a breve termine	3.063.784	3.022.121	41.663
Capitale d'esercizio netto	3.977.065	4.596.865	(619.800)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.650.206	2.435.168	215.038
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	41.134	20.715	20.419
Passività a medio lungo termine	2.691.340	2.455.883	235.457
Capitale investito	25.283.055	21.857.518	3.425.537
Patrimonio netto	(16.999.397)	(16.240.576)	(758.821)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(8.732.018)	(7.293.243)	(1.438.775)
Posizione finanziaria netta a breve termine	448.360	1.676.301	(1.227.941)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(25.283.055)	(21.857.518)	(3.425.537)

Nello schema sopra esposto le voci:

- "Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie" comprende la voce B.III del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- "Altri crediti" comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;

- “Altri debiti” comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- “Altre passività a medio e lungo termine” comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della “Posizione finanziaria netta a medio lungo termine” e della “Posizione finanziaria netta a breve termine” si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Margine primario di struttura	(6.997.933)	(3.475.960)	(320.479)
Quoziente primario di struttura	0,71	0,82	0,98
Margine secondario di struttura	4.425.425	6.273.166	6.863.224
Quoziente secondario di struttura	1,18	1,32	1,45

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2023, era la seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	Variazione
Depositi bancari	2.070.340	2.571.848	(501.508)
Denaro e altri valori in cassa	53	387	(334)
Disponibilità liquide	2.070.393	2.572.235	(501.842)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	624.756	635.500	(10.744)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)	665.118		665.118
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.581.671	1.531.434	50.237
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	2.246.789	1.531.434	715.355
Posizione finanziaria netta a breve termine	448.360	1.676.301	(1.227.941)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	3.274.610	3.939.728	(665.118)
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	3.233.858	3.353.515	(119.657)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)	2.223.550		2.223.550
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(8.732.018)	(7.293.243)	(1.438.775)
Posizione finanziaria netta	(8.283.658)	(5.616.942)	(2.666.716)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2021
Liquidità primaria	1,63	1,88	1,80
Liquidità secondaria	1,83	2,38	2,14
Indebitamento	0,91	0,80	0,80
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,18	1,32	1,45

Liquidità primaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Indebitamento:

È dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi.

Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

Tasso di copertura degli immobilizzi

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Impianti e macchinari	12.739
Altri beni	37.435

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio importanti investimenti secondo diverse direttrici:

- miglioramenti organizzativi mirati ad una migliore gestione del circolante e alla massimizzazione dell'efficienza operativa;
- acquisizione di società con business fortemente sinergico a MAPS SPA o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti alla gestione del dato.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

MAPS S.p.A. nel corso dell'esercizio 2023 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

- Progetto Energy Community
- Progetto Smart Stop - Progetto Por-Fesr
- Progetto Dev Ops
- Progetto Crypto De Fi
- Progetto BRAIN
- Progetto 2i-REC
- Progetto Parmenides
- Progetto Gzoom Refactoring

I progetti sono stati svolti negli uffici di Via Paradigna, 38/A - 43122 - Parma (PR), in quelli di Viale Virgilio 54/F - 41123 - Modena (MO) ed in quelli di Via Bensi 11 - 20152 - Milano (MI).

Relativamente e ai costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti sopra indicati, la società ha intenzione di avvalersi del Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e ss.mm.ii. e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2024 e confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia della Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute nel periodo in esame con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS.

Tali operazioni sono avvenute a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche similari.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Crediti comm.li	Altri debiti	Altri crediti	Vendite	Acquisti
ARTEXE SPA				15.531	89.700		1.646.043	
SCS COMPUTERS SRL				4.545		12.904	289.161	
IASI SRL				272.973		209.708	768.485	

I-TEL SRL			99.025	350.000	117.000
ENERGENIUS SRL	480.101	30.381		394.062	
Totale	773.150	120.082	321.637	3.447.751	117.000

Al 31/12/2023 risultano in essere:

- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.500.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da Crédit Agricole per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a SCS COMPUTER SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da UniCredit per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a IASI SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 2.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia del finanziamento chirografario concesso all'incorporata MAPS HEALTHCARE SRL.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	171.700		1,39

Azioni/quote acquistate	Numero	Valore nominale	Capitale (%)	Corrispettivo
Azioni proprie	171.700		1,39	577.859

Il piano di acquisto delle azioni proprie è stato deliberato dall'assemblea ordinaria in data 28/04/2022.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti MAPS opera solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- La società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società, inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Rischi legati alla cybersecurity derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai rischi di cybersecurity la Società, già dall'esercizio 2013, si è dotata di un Sistema di Gestione di Sicurezza delle Informazioni certificato secondo la norma ISO/IEC 27001 dall'ente certificatore

DNV Business Assurance Italia.

Pertanto le procedure di sicurezza (formazione del personale, monitoraggio malware, business continuity plan, backup, etc.) sono sempre state adeguate a fronteggiare eventuali minacce.

Ciononostante, viste le recenti raccomandazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale a seguito del conflitto in Ucraina, il team dedicato alla gestione dell'infrastruttura informatica della Società è stato sollecitato a prestare sempre maggiore attenzione.

Rischi legati ai rincari energetici derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai possibili rischi derivanti dall'incremento dei costi delle utenze od a periodi di lock-down forzato in attuazione di politiche di austerità si segnala che risultano piuttosto limitati dati i contenuti consumi energetici della società ed il massiccio utilizzo dello smart working da parte dei propri dipendenti e collaboratori.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari:

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Protetto);
- nel mese di febbraio 2023 è stato sottoscritto con UniCredit uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Cap/Floor) a parziale copertura del prestito obbligazionario sottoscritto nel mese di settembre 2022;
- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario Intesa Sanpaolo di Euro 1.600.000, avvenuta nel mese di giugno 2023, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Tasso Certo).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il clima macroeconomico continua ad avere un elevato grado di incertezza. Le politiche monetarie messe in atto dalle banche centrali per contrastare l'aumento dell'inflazione hanno il conseguente effetto di un raffreddamento dell'economia nazionale e sovranazionale.

L'aumento del costo del denaro ha reso, da un lato, più difficile per le società finanziarsi, dall'altro, sta spingendo gli investitori a ricercare rendimenti anche in strumenti diversi dall'equity, con un conseguente peggioramento della liquidità dei mercati. Nonostante questo, gli analisti confermano che i trend della Digital Transformation non sono destinati a fermarsi nel medio periodo.

La recente crisi energetica ed il peggioramento delle condizioni climatiche globali hanno evidenziato la necessità di incrementare l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e di creare le cosiddette Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) quali veicolo di equilibrio del nuovo sistema infrastrutturale nazionale ed in generale di velocizzare la transizione del sistema energetico.

Seppur con alcuni rallentamenti, continua l'attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che porta effetti positivi sul tessuto economico, soprattutto in ambiti strategici per la Società sui quali si sono focalizzati gli investimenti degli ultimi esercizi come il mercato dell'energia, della valutazione delle performance non finanziarie e dell'arricchimento dei dati per la gestione dei clienti.

Il management della Società prevede di continuare il percorso di crescita intrapreso anche nell'anno in corso e in quelli successivi.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 104/2020

Nel corso del periodo in esame non sono state effettuate rivalutazioni.

La vostra società si è però avvalsa negli esercizi precedenti della rivalutazione facoltativa derivante dalla legge speciale di cui all'art.110 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, (c.d. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n.126 (G.U. 13 ottobre 2020, n.253, Suppl. Ord. n.37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

Le immobilizzazioni immateriali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La rivalutazione ha riguardato i seguenti beni:

- Software proprietario G-ZOOM. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto. Ciò nonostante, la rivalutazione è stata effettuata prudenzialmente per un minor valore pari

a 750.000 Euro ritenuto recuperabile attraverso l'uso. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri;

- Software proprietario IASMINE. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto e riducendo prudenzialmente il valore di perizia ad Euro 250.000. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri.

Alle rivalutazioni è stata data valenza fiscale mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%. Gli ammortamenti sui nuovi valori sono stati imputati per la prima volta nel corso dell'esercizio 2021.

Gli effetti sul patrimonio netto hanno riguardato l'iscrizione di una apposita riserva di rivalutazione per un importo, al netto della relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 970.000.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 26 Marzo 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato

